

T  
R  
A  
N  
S  
I  
T  
O  
D  
I



S  
A  
N  
F  
R  
A  
N  
C  
E  
S  
C  
O

Centenario Franceseano



*3 ottobre 2023*  
*Monastero Santa Chiara - Cortona*



*saluto*

**Cel.** Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

**Ass.** *E con il tuo spirito.*

### ***Guida***

Un'antica tradizione francescana, che ora noi qui continuiamo, raccoglie la sera del 3 ottobre i frati e tutti i seguaci di San Francesco per celebrare il suo Transito, il suo passaggio cioè da questo mondo al Padre.

Certamente di ogni santo si potrebbe far memoria della morte, ma la morte di San Francesco ha uno specifico, una nota distintiva, singolare: egli la chiama "sorella". A 44 anni la accoglie "cantando".

La sua è stata una morte vissuta ed accolta con una lucidità piena ed una pace profonda. Francesco libero da ogni cosa, si avvicina alla morte, che è sempre momento tragico per l'uomo, con una gioia intensa, consapevole che al di là della morte si sarebbe ricongiunto con il suo Signore. Lui stesso cura, per così dire, la "regia" del suo transito: ha voluto morire celebrando la Pasqua del Signore. E mentre stava per allontanarsi per sempre dai suoi frati, volle lasciarli come Cristo, trasformando la sua povera cella in un nuovo Cenacolo.

Francesco volle accanto a sé compagni ed amici.

Anche noi questa sera siamo accorsi perché la sua vita e la sua morte rischiarino ed illuminino la nostra vita e la nostra morte.

### ***I Lettore:***

Alla morte dell'uomo sono svelate tutte le sue opere. È appunto ciò che vediamo gloriosamente compiuto in Francesco. Percorrendo con animo

pronto la via dei comandamenti di Dio, giunse attraverso i gradi di tutte le virtù alla più alta vetta, e rifinito a regola d'arte, come un oggetto in metallo duttile, sotto il martello di molteplici tribolazioni, raggiunse il limite ultimo di ogni perfezione.

**Francesco:**

*Beato il servo, che non si ritiene migliore, quando è onorato e esaltato dagli uomini, di quando è ritenuto vile e semplice e disprezzato, poiché l'uomo quanto vale davanti a Dio, tanto vale e non più.*

**I Lettore:**

Fu allora soprattutto che brillarono maggiormente le sue mirabili azioni, e rifulse chiaramente alla luce della verità che tutta la sua vita era stata divina, quando, dopo aver calpestato le attrattive di questa vita mortale, se ne volò libero al cielo. Infatti, dimostrò di stimare una infamia vivere secondo il mondo, e accolse la morte cantando.

**Francesco:**

*Da che abbiamo abbandonato il mondo, non abbiamo da fare altro che essere solleciti di seguire la volontà del Signore e di piacere a lui.*

**I Lettore:**

Quando sentì vicini gli ultimi giorni, nei quali alla luce effimera sarebbe succeduta la luce eterna, mostrò con l'esempio delle sue virtù che non aveva niente in comune con il mondo. Sfinito da quella malattia così grave, che mise termine ad ogni sua sofferenza, si fece deporre nudo sulla terra nuda, per essere preparato in quell'ora estrema, in cui il nemico avrebbe potuto ancora sfogare la sua ira, a lottare nudo con un avversario nudo.

**Francesco:**

*E non ci indurre in tentazione: nascosta o manifesta, improvvisa o insistente. E liberaci dal male: passato, presente e futuro. Amen.*

*breve momento di silenzio;  
al termine del silenzio viene posta in terra la tonaca,  
mentre il lettore riprende la lettura*

***I Lettore:***

In realtà aspettava intrepido il trionfo e con le mani unite stringeva la corona di giustizia. Posto così in terra, e spogliato della veste di sacco, alzò, come sempre il volto al cielo e, tutto fisso con lo sguardo a quella gloria, coprì con la mano sinistra la ferita del lato destro, perché non si vedesse. Poi disse ai frati: «Io ho fatto il mio dovere; quanto spetta a voi, ve lo insegni Cristo!».

*canto: Alto e glorioso Dio*

***I Lettore:***

A tale vista, i figli proruppero in pianto diretto e, traendo dal cuore profondi sospiri, quasi vennero meno sopraffatti dalla commozione. Intanto, calmati in qualche modo i singhiozzi, il suo guardiano, che aveva compreso per divina ispirazione il desiderio del Santo, si alzò in fretta, prese una tonaca, i calzoni ed il berretto di sacco [e gli disse]: «Sappi che questa tonaca, i calzoni ed il berretto, io te li do in prestito, per santa obbedienza! E perché ti sia chiaro che non puoi vantare su di essi nessun diritto, ti tolgo ogni potere di cederli ad altri». Il Santo sentì il cuore traboccare di gioia, perché capì di aver tenuto fede sino alla fine a madonna Povertà. Aveva infatti agito in questo modo per amore della povertà, così da non avere in punto di morte neppure l'abito proprio, ma uno ricevuto in prestito da altri.

*mentre si legge viene portato il libro dei Vangeli*

***Francesco:***

*E dopo che il Signore mi donò dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io con poche parole e semplicemente lo feci scrivere, e il signor Papa me lo confermò. E quelli che venivano per ricevere questa vita, davano ai poveri tutte quelle cose che potevano avere; ed erano contenti di una sola tonaca rappezzata dentro e fuori, quelli che volevano, del cingolo e delle brache. E non volevamo avere di più.*

***I Lettore:***

Poi il Santo alzò le mani al cielo, glorificando il suo Cristo, perché poteva andare libero a lui senza impaccio di sorta. Ma per dimostrare che in tutto era perfetto imitatore di Cristo suo Dio, amò sino alla fine i suoi frati e figli, che aveva amato fin da principio. Fece chiamare tutti i frati presenti nella casa, e cercando di lenire il dolore che dimostravano per la sua morte, li esortò con affetto paterno all'amore di Dio. Si intrattenne a lungo sulla virtù della pazienza e sull'obbligo di osservare la povertà, raccomandando più di ogni altra norma il santo Vangelo.

***Francesco:***

*La regola e la Forma di vita dei frati è questa, cioè vivere in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio, e seguire la dottrina e l'esempio del Signore nostro Gesù Cristo, il quale dice: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi tutto quello che hai, e dallo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e poi vieni e seguimi"; e: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"; e ancora: "Se qualcuno viene a me e non odia il padre, la madre, la moglie e i figli, i fratelli e le sorelle e anche la sua vita stessa non può essere mio discepolo". E: «Chiunque avrà lasciato il padre o la madre, i fratelli o le sorelle, la moglie o i figli, la casa o i campi per amore mio, riceverà il centuplo e possederà la vita eterna».*

*canto*

***I Lettore:***

Poi, mentre tutti i frati gli erano attorno, stese la sua destra su di essi e la pose sul capo di ciascuno cominciando dal suo vicario: «Addio voi tutti figli miei, vivete nel timore del Signore e conservatevi in esso sempre! E poiché si avvicina l'ora della prova e della tribolazione, beati quelli che persevereranno in ciò che hanno intrapreso! Io, infatti, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla sua grazia». E benedisse nei presenti anche tutti i frati, ovunque si trovassero nel mondo, e quanti sarebbero venuti dopo di loro sino alla fine dei secoli.

***Francesco:***

*E chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell'altissimo Padre, e in terra sia ripieno della benedizione del diletto Figlio*

*suo col santissimo Spirito Paraclito e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi. Ed io, frate Francesco, il più piccolo dei frati, vostro servo, come posso, confermo a voi dentro e fuori questa santissima benedizione. Amen.*

***I Lettore:***

Nessuno si usurpi questa benedizione, che impartì ai presenti per gli assenti. Come è stata riportata altrove, ha chiaramente qualche riferimento personale, ma ciò va piuttosto riferito all'ufficio.

Mentre i frati versavano amarissime lacrime e si lamentavano desolati, si fece portare del pane, lo benedisse, lo spezzò e ne diede da mangiare un pezzetto a ciascuno. Volle anche il libro dei Vangeli e chiese che gli leggessero il Vangelo secondo Giovanni:

***II Lettore:***

*Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuor a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.*

*Quando, dunque, ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.*

***I Lettore:***

Si ricordava in quel momento della santissima cena, che il Signore aveva celebrato con i suoi discepoli per l'ultima volta, e fece tutto questo appunto a veneranda memoria di quella cena e per mostrare quanta tenerezza di amore portasse ai frati.

*breve silenzio*

### ***I Lettore:***

Trascorse i pochi giorni che gli rimasero in un inno di lode, invitando i suoi compagni diletteggissimi a lodare con lui Cristo. Egli poi, come gli fu possibile, proruppe in questo salmo:

*a cori alterni:*

*Con la mia voce grido al Signore,  
con la mia voce supplico il Signore;*

*davanti a lui sfogo il mio lamento,  
davanti a lui espongo la mia angoscia,  
mentre il mio spirito viene meno.*

*Tu conosci la mia via:  
nel sentiero dove cammino  
mi hanno teso un laccio.*

*Guarda a destra e vedi:  
nessuno mi riconosce.  
Non c'è per me via di scampo,  
nessuno ha cura della mia vita.*

*Io grido a te, Signore!  
Dico: "Sei tu il mio rifugio,  
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi".*

*Ascolta la mia supplica  
perché sono così misero!  
Liberami dai miei persecutori  
perché sono più forti di me.*

*Fa' uscire dal carcere la mia vita,  
perché io renda grazie al tuo nome;  
i giusti mi faranno corona  
quando tu mi avrai colmato di beni.*

***I Lettore:***

Invitava pure tutte le creature alla lode di Dio, e con certi versi, che aveva composto un tempo, le esortava all'amore divino.

***Francesco:*** Altissimu, onnipotente, bon Signore,  
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedizione.  
Ad Te solo, Altissimo, se konfane,  
e nullu homo ène dignu Te mentovare.

***II Lettore:*** Laudato sie, mi' Signore, cum tutte le Tue creature,  
spezialmente messor lo frate Sole,  
lo quale è iorno et allumini noi per lui.  
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:  
de Te, Altissimo, porta significazione.

***Francesco:*** Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:  
in celu l'ài formate clarite e preziose e belle.

***II Lettore:*** Laudato si', mi' Signore, per frate Vento  
e per aere e nubilo e sereno et onne tempo,  
per lo quale a le Tue creature dà sustentamento.

***Francesco:*** Laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua,  
la quale è multo utile et humile e preziosa e casta.

***II Lettore:*** Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,  
per lo quale ennallumini la notte:  
et ello è bello e iocundo e robustoso e forte.

***Francesco:*** Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,  
la quale ne sustenta e governa,  
e produce diversi frutti con coloriti flori et herba.

***II Lettore:*** Laudato si', mi' Signore,  
per quelli ke perdonano per lo Tuo amore  
e sostengo infirmitate e tribulazione.  
Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,  
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.

***I Lettore:***

Perfino la morte, a tutti terribile e odiosa, esortava alla lode, e andandole incontro lieto, la invitava ad essere suo ospite: «Ben venga, mia sorella morte!».

***Francesco:*** Laudato sie, mi Signore,  
per sora nostra morte corporale,  
dalla quale null'omo vivente po' scampare.  
Guai a quilli ke morirà ne li peccati mortali!  
Biati quilli ke trovarà ne li toi  
sanctissime volontade  
ke lla morte seconda no li farà male.

***I Lettore:***

Si rivolse poi al medico: «Coraggio, frate medico, dimmi pure che la morte è imminente: per me sarà la porta della vita!». E ai frati: «Quando mi vedrete ridotto all'estremo, deponetemi nudo sulla terra come mi avete visto ieri l'altro, e dopo che sarò morto, lasciatemi giacere così per il tempo necessario a percorrere comodamente un miglio».

Giunse infine la sua ora, ed essendosi compiuti in lui tutti i misteri di Cristo, se ne volò felicemente a Dio.

*silenzio*

*si spegne la candela e si accende il cero pasquale*

*riflessione del celebrante*

Preghiamo:

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio,  
che sei il sommo bene, tutto il bene, ogni bene, che solo sei buono,  
fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia,  
ogni onore, ogni benedizione, e tutti i beni. Fiat. Fiat. Amen.

## *Benedizione di San Francesco*

**Cel.** Il Signore sia con voi.

**Ass.** *E con il tuo spirito.*

**Cel.** L'esempio e l'intercessione del Serafico Padre Francesco vi confermino nell'adesione alla santa Chiesa e nella fede cattolica; perché viviate la fraternità, la povertà, l'umiltà e il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo.

**Cel.** Il Signore vi benedica e vi protegga.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** Faccia risplendere il suo Volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**Ass.** *Amen.*

**Cel.** Andate in pace.

**Ass.** *Rendiamo grazie a Dio.*

*canto*

Testi tratti dal “*Memoriale nel desiderio dell'anima*” di Tommaso da Celano e dagli Scritti di san Francesco